

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER LA FORMA DI AFFIDAMENTO PRESCELTA (D.LGS. 23/12/2022 N. 201 ART. 14)

PREMESSA

Il recente D.Lgs. 23 dicembre 2022, n. 201, entrato in vigore il 31 dicembre 2022, ha introdotto una serie di disposizioni normative volte al riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica.

In particolare, quanto alla scelta delle modalità di gestione di un servizio pubblico locale, all'art. 14, comma 3 è prevista la redazione di una specifica relazione in capo all'ente affidante secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero.

La presente relazione - in ottemperanza agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti all'art. 31 D.Lgs. 23 dicembre 2022, n. 201 - è soggetta a pubblicazione sul sito istituzionale del Comune di Giustenice, quale ente affidante, e a contestuale trasmissione all'ANAC.

INFORMAZIONI DI SINTESI

Oggetto dell'affidamento	Servizi educativi da svolgersi presso l'Asilo Nido comunale sito in, di nuova costruzione
Importo dell'affidamento	€ 1.134.000,00 €
Ente affidante	Comune di Giustenice
Tipo di affidamento	Concessione di servizi
Modalità di affidamento	Affidamento tramite procedura a evidenza pubblica (D.Lgs. 201/2022, art. 14, comma 1, lett. a)
Durata della concessione	3 anni educativi, con decorrenza dal 01.09.2026 al 31.08.2029
Specificare se nuovo affidamento o adeguamento di servizio già attivo	Nuovo affidamento
Territorio interessato dal servizio da affidare	Comune di Giustenice

SOGGETTO RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE

Nominativo	Franca Lovino
Ente di riferimento	Comune di Giustenice
Area/servizio	amministrativa
Posta elettronica	info@comunegiustenice.sv.it
Data di redazione	31.03.2026

SEZIONE A

CONTESTO GIURIDICO

Il Decreto Legislativo 23 dicembre 2022, n. 201, recante “Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica”, approvato dal Consiglio dei Ministri il 16 dicembre, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 304 del 30 dicembre 2022, entrato in vigore il 31 dicembre 2022, è attuativo della delega di cui all’articolo 8 della legge 5 agosto 2022, n. 118 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021) e, nel merito, detta una nuova disciplina quadro sui servizi pubblici locali di rilevanza economica.

L’art. 4 del decreto, nel definire l’ambito di applicazione di questa normativa, afferma: *“le disposizioni del presente decreto si applicano a tutti i servizi di interesse economico generale prestati a livello locale, integrano le normative di settore e, in caso di contrasto, prevalgono su di esse”*. Questa frase introduce una gerarchia tra le norme in materia di servizi pubblici, ponendo il D.Lgs. n. 201/2022 al vertice delle fonti in materia.

L’art. 14 ricopre un’importanza centrale nel decreto n. 201/2022, in quanto, oltre ad indicare le alternative perseguibili ai fini dell’affidamento del servizio, richiede anche una serie di elementi che l’ente affidante deve necessariamente tenere in adeguata considerazione insieme agli adempimenti preventivi cui è tenuto rispetto all’affidamento.

Con riferimento alle modalità di gestione del servizio pubblico locale di rilevanza economica, il D.Lgs. 23 dicembre 2022, n. 201 dispone, al comma 1 dell’art. 14 (Scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale), che *“tenuto conto del principio di autonomia nell’organizzazione dei servizi e dei principi di cui all’articolo 3, l’ente locale e gli altri enti competenti, nelle ipotesi in cui ritengono che il perseguimento dell’interesse pubblico debba essere assicurato affidando il servizio pubblico a un singolo operatore o a un numero limitato di operatori provvedono all’organizzazione del servizio mediante una delle seguenti modalità di gestione:*

- a. affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica, secondo le modalità previste dall’articolo 15, nel rispetto del diritto dell’Unione europea;
- b. affidamento a società mista, secondo le modalità previste dall’articolo 16, nel rispetto del diritto dell’Unione europea;
- c. affidamento a società in house, nei limiti fissati dal diritto dell’Unione europea, secondo le modalità previste dall’articolo 17;
- d. limitatamente ai servizi diversi da quelli a rete, gestione in economia o mediante aziende speciali di cui all’articolo 114 del testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.”

L’art. 15, nel dettaglio, prevede che *“gli enti locali e gli altri enti competenti affidano i servizi di interesse economico generale di livello locale secondo la disciplina in materia di contratti pubblici, favorendo, ove possibile in relazione alle caratteristiche del servizio da erogare, il ricorso a concessioni di servizi rispetto ad appalti pubblici di servizi, in modo da assicurare l’effettivo trasferimento del rischio operativo in capo all’operatore.”*

Il comma 2 dell’art. 14 del predetto decreto stabilisce che *“ai fini della scelta della modalità di gestione del servizio e della definizione del rapporto contrattuale, l’ente locale e gli altri enti competenti tengono conto delle caratteristiche tecniche ed economiche del servizio da prestare, inclusi i profili relativi alla qualità del servizio e agli investimenti infrastrutturali, della situazione delle finanze pubbliche, dei costi per l’ente locale e per gli utenti, dei risultati prevedibilmente attesi in relazione alle diverse alternative, anche con riferimento a esperienze paragonabili,*

nonché dei risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio sotto il profilo degli effetti sulla finanza pubblica, della qualità del servizio offerto, dei costi per l'ente locale e per gli utenti e degli investimenti effettuati. Nella valutazione di cui al presente comma, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono altresì conto dei dati e delle informazioni che emergono dalle verifiche periodiche di cui all'articolo 30."

La presente relazione è redatta ai sensi dell'art. 14 comma 3 del citato D.Lgs. 201/2022, per il quale, *"degli esiti della valutazione di cui al comma 2 si dà conto, prima dell'avvio della procedura di affidamento del servizio, in un'apposita relazione nella quale sono evidenziate altresì le ragioni e la sussistenza dei requisiti previsti dal diritto dell'Unione europea per la forma di affidamento prescelta, nonché illustrati gli obblighi di servizio pubblico e le eventuali compensazioni economiche, inclusi i relativi criteri di calcolo, anche al fine di evitare sovracompensazioni"*.

SEZIONE B

B1. DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Le linee guida sui servizi educativi per la prima infanzia approvati con DGR 222/2015 integrate dalla DGR 1016 del 2017 in attuazione della legge regionale 6 del 2009 all'oggetto "Promozione delle politiche per i minori e per i giovani" qualificano il nido d'infanzia quale servizio educativo e sociale che concorre insieme alla famiglia alla crescita, cura, formazione e socializzazione dei bambini, assicurando la realizzazione dei programmi educativi, il gioco i pasti ed il riposo;

Il servizio di Asilo Nido è finalizzato a rispondere ai bisogni sociali dell'utenza comprendendoli nella programmazione educativa e rappresenta un luogo di promozione della cultura e dei diritti dell'infanzia, dello sviluppo globale e armonico del bambino, nel rispetto dei tempi di crescita individuali e in una dimensione di ascolto delle esigenze dei minori e delle loro famiglie.

Il suddetto servizio è essenziale per la conciliazione dei tempi vita-lavoro delle famiglie, aspetto che, da un lato, favorisce l'inserimento sociale e lavorativo dei genitori rispondendo alle esigenze di organizzazione familiare e, dall'altro, promuove lo sviluppo, l'autonomia e la socializzazione dei bambini.

Trattasi, dunque, di un servizio pubblico locale e, in quanto tale, deve essere offerto con modalità che ne garantiscano l'accesso in condizioni di parità e di universalità per tutti gli utenti e a prezzi accessibili.

Il Comune di Giustenice è titolare di una struttura sita in località San Lorenzo, di nuova costruzione, finanziato con fondi PNRR, i cui lavori saranno conclusi verosimilmente nel mese di aprile 2026

Detta infrastruttura sociale sarà regolarmente autorizzata al funzionamento, ai sensi della Legge Regionale n. 9 del 11/05/2017

L'Asilo Nido comunale dispone di spazi idonei ad accogliere fino a un massimo di n. 70 bambini.

L'Asilo Nido resta aperto, salvo diverse determinazioni, per dodici mesi all'anno con esclusione dei giorni riconosciuti festivi ed eventualmente il giorno immediatamente successivo o precedente in caso di assenza di interruzioni con il sabato e la domenica. L'orario del servizio di seguito precisato può essere ridotto in casi eccezionali e per esigenze organizzative, previa adeguata e preventiva informazione alle famiglie degli utenti del Nido.

L'Asilo Nido osserva di norma il seguente orario:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 7.45 alle ore 16.45;

Si evidenzia che i nuclei familiari possono attingere alle agevolazioni previste dall'articolo 1, comma 355, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 e successive modificazioni, richiamate dall'INPS per quanto riguarda l'ultimo anno, nella circolare n. 60 del 20 marzo 2025 relativo appunto al contributo per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido pubblici o privati autorizzati per il 2026.

La prestazione in parola spetta per ciascun figlio di età inferiore ai 36 mesi e riconosciuta per massimo undici mensilità.

B2. FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

La formazione dei gruppi viene stabilita da parte del soggetto affidatario, sentito il personale educativo. Il rapporto adulto-bambino varia in relazione all'età dei minori e in base alla legge in vigore.

Tale rapporto potrà essere rivisto in relazione alla composizione del gruppo dei bambini, all'inserimento di bambini con disabilità e valutata la presenza o meno di personale di appoggio, i cui maggiori costi sono a carico del comune di residenza del minore .

I genitori sono invitati a partecipare attivamente alla vita del nido, a seguire, in collaborazione con il personale del soggetto affidatario, le attività dei figli per un migliore funzionamento del servizio. A tale scopo, oltre ai colloqui con le educatrici, si effettueranno, periodicamente, assemblee dei genitori.

Ad eccezione dei momenti di inserimento e/o a contesti di attività didattiche programmate, la presenza dei genitori al nido deve essere limitata ai momenti di consegna e di ritiro del bambino. L'asilo nido inserito nella rete dei servizi per la prima infanzia, favorisce l'inserimento degli alunni con disabilità fisiche e/o psico-sensoriali, garantendo le condizioni per la frequenza, se necessario, anche mediante l'impiego personale educativo e/o ausiliario aggiuntivo, in concorso con i servizi specialistici cui competono riabilitazione e terapie sanitarie, i cui maggiori costi sono a carico del comune di residenza del minore .

I bambini saranno ritirati esclusivamente dai loro genitori o da persone maggiorenni in possesso di delega, previa compilazione di apposito modulo.

La persona indicata dovrà essere munita di documento identificativo. Il personale del nido è tenuto a verificare l'identità delle persone non conosciute con richiesta di idoneo documento di identità.

L'assistenza educativa, pedagogica e didattica dei bambini fino al 3° anno di età nel quadro delle politiche per la famiglia, confluisce pertanto in un concetto di servizio sociale pubblico di cui la normativa regionale fissa i criteri generali di gestione e di controllo, e che, già in quanto tale, deve essere offerto con modalità che ne garantiscano l'accesso in condizioni paritarie ad un'utenza tra i 0 mesi ed i 3 anni ed a prezzi accessibili.

Più specificatamente il servizio di nido d'infanzia risulta possedere le caratteristiche del servizio pubblico locale a rilevanza economica, poiché lo stesso sussiste in ambito privatistico come distinta attività economica, mentre - in ambito pubblico - non può essere considerato quale mera attività strumentale per l'amministrazione locale poiché si tratta di servizio alla popolazione finanziato, anche se solo in parte, dalle tariffe di contribuzione degli utenti.

SEZIONE C

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO PRESCELTA

Viste le modalità di affidamento previste dall'art. 14 comma 1 del D.Lgs. 201/2022, il Comune di Giustenice ritiene che, nel caso di specie, lo strumento dell'affidamento in concessione del servizio mediante procedura a evidenza pubblica sia la più adeguata forma di affidamento del servizio, consentendo attraverso la concorrenzialità tra operatori economici, la comparazione di progettualità qualificate e specializzate, con l'obiettivo di selezionare la proposta che esprima la maggiore capacità tecnico/professionale utilizzando come criterio di aggiudicazione quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

La durata della concessione è stabilita in tre anni educativi a decorrere dall'anno educativo 26/27 al 29/30 ossia fino alla fine dell'anno educativo di riferimento.

Indicativamente il periodo di riferimento è pertanto dal 15.09.2026 al 14.09.2029.

Il Concessionario viene individuato a seguito di gara con procedura negoziata, a seguito di manifestazione di interesse (art. 72 del D.Lgs. 36/2023), con fissazione di determinati requisiti di partecipazione, esplicitati nel bando, operando in modalità telematica attraverso piattaforma di e-procurement della provincia di Savona a cui questo Ente ha aderito.

L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 36/2023.

La concessione di servizi si conferma come la soluzione organizzativa al momento più adeguata ad assicurare la qualità, l'efficienza e l'economicità del servizio stesso.

In sintesi, il modello organizzativo prescelto, oltre a rispondere agli obiettivi di convenienza economica e di garanzia di continuità del servizio, è valutato come maggiormente rispettoso del principio fondamentale di tutela della concorrenza.

Al fine di perseguire il maggior grado di efficienza possibile nel perseguimento del pubblico interesse, si ritiene inoltre che l'erogazione del servizio debba avvenire attraverso un unico operatore, che consenta allo stesso di massimizzare economie di scala ed al Comune di ottimizzare le procedure di controllo della qualità del servizio.

La modalità di scelta del concessionario, quale unico operatore, trova corrispondenza peraltro tra quelle previste dall'art. 14 del D.Lgs. 201/2022 e di cui al comma 1 lett. a) affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica, secondo le modalità previste dall'art. 15, nel rispetto del diritto dell'Unione europea e trova altresì, perfetta corrispondenza nelle previsioni di cui all'art. 15 il quale indica una preferenza per l'affidamento di servizi in concessione in luogo dell'appalto.

Tale forma di gestione, peraltro, consente interamente l'esplicitarsi delle attività di progettazione, decisione, verifica e controllo della qualità del servizio offerto proprie del titolare, consentendo al Comune di Giustenice di concentrare su questi aspetti fondamentali le proprie risorse organizzative, non essendo più destinato alla gestione amministrativa/contabile degli utenti.

SEZIONE D

MOTIVAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELLA SCELTA

Il modello di gestione indiretta mediante affidamento in concessione a soggetto esterno individuato per mezzo di procedura ad evidenza pubblica risulta idoneo a garantire la corretta esecuzione dello stesso.

Nonostante l'Ente sia proprietario dello stabile destinato all'Asilo Nido, una completa gestione diretta del servizio non sarebbe praticabile, né sostenibile finanziariamente data l'indisponibilità del personale dipendente con funzioni educative e tenuto conto che eventuali assunzioni delle risorse necessarie (per numero e per qualifiche professionali) per l'esecuzione del servizio nel rispetto della normativa vigente, comporterebbero maggiori e consistenti oneri per l'Ente.

Anche facendo riferimento all'andamento della gestione negli ultimi anni di altri asili nido di territori limitrofi, la modalità della gestione indiretta mediante affidamento in concessione risulta soddisfacente per le famiglie e per la comunità e corrispondente alle esigenze dell'Ente, nel rispetto

degli adempimenti previsti dalle disposizioni nazionali, regionali e comunali.

Riepilogando quanto sopra riportato, a proposito di compartecipazione delle famiglie, contributi pubblici e spesa complessiva, inoltre, facendo un rapporto tra totale entrate e totale uscite, per il 2026, si stima una copertura dei costi superiore al 100% con nessuna incidenza sulle casse comunali se non limitatamente alle utenze. Infatti, il contributo a carico dell'ente è a valere sulle risorse assegnate con legge n. 234/2021, art. 1 comma 172, con cui è stata incrementata la quota del Fondo di solidarietà comunale, da destinare al potenziamento del servizio degli asili nido, attraverso l'incremento dell'offerta pubblica da parte dei comuni nei quali il servizio risulta inferiore all'obiettivo di copertura del 33% della popolazione in età 3-36 mesi, tenendo anche conto dell'offerta privata e mediante eventuale convenzione con altri enti limitrofi, in forza di una migliore conciliazione della vita familiare con le esigenze lavorative.

La gestione indiretta, infine, permette anche ai nuclei familiari dei minori frequentanti di contare sul contributo per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido pubblici erogato da INPS che consente di abbattere notevolmente la spesa a carico dei bilanci familiari.

È chiaro che tutte queste conclusioni sono frutto dell'attuale contesto normativo e regolamentare e, soprattutto, dell'ammontare delle risorse esogene erogate dalla Regione e dai Comuni attraverso i buoni servizio nella corrente annualità che hanno soddisfatto l'intero fabbisogno.

L'analisi socio economico riportata, basata sull'attuale modello gestionale oltre che in forza di una propensione di legge come innanzi già illustrato che predilige il modello della concessione in cui il rischio operativo è traslato in capo al concessionario - ha evidenziato la sostenibilità del modello della concessione di servizi a terzi.

SEZIONE E

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DI EFFICIENZA, EFFICACIA ED ECONOMICITÀ

E1. PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

A - Quantificazione dei Ricavi di Gestione

Di seguito il prospetto dei Ricavi della Concessione:

RICAVI	1	2	3	4	Totale
Posti in Full Time (max 60*)	70	70	70	70	300
Retta Mensile*	400€	400€	400€	400€	1.200€
Mensilità Annue	4	12	12	8	36
Contributo pubblico	14.000€	42.000€	42.000€	28.000€	126.000€
Ricavi totali	126.000,00 €	378.000,00 €	378.000,00 €	252.000,00 €	1.134.000,00

*IVA al 5% esclusa con ipotesi in caso di soggetto affidatario cooperativa sociale.

Ai sensi dell'art. 179 del D.Lgs. 36/23 il valore della concessione è costituito dal fatturato totale del concessionario generato per tutta la durata del contratto, al netto dell'IVA, stimato dall'ente concedente, quale corrispettivo dei servizi oggetto della concessione, nonché per le forniture accessorie a tali lavori e servizi.

B - Quantificazione dei Costi di Gestione

Di seguito il prospetto dei Costi della Concessione:

COSTI	2026	2027	2028	2029	Totale
Personale					
Ausiliari (liv. I)	6.274,45 €	18.823,35 € €	18.823,35 €	12.548,90 €	56.470,05 €
Educatori (liv. V)	71.056,27 €	213.168,80 €	213.168,80 €	142.112,53 €	639.506,40 €
Coordinatore pedagogico (liv. VIII)	505,23€	1.515,69 €	1.515,69 €	1.010,46 €	4.547,07 €
Oneri riflessi spesa personale	39.142,13 €	117.426,40 €	117.426,40 €	78.284,27 €	352.279,20 €
Costi buoni pasto al personale	5.310,00 €	15.930,00 €	15.930,00 €	10.620,00 €	47.790,00 €
Materiale pulizia	650,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €	1.300 €	5.950,00 €
Polizze assicurative	700 €	2.100,00 €	2.100,00 €	1.400 €	6.300,00 €
Materiale ricreativo	650,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €	1.300 €	5.950,00 €
Costi totali	124.288,08 €	372.964,24 €	372.964,24 €	248.576,16 €	1.118.792,72 €

E2. MONITORAGGIO

La direzione generale dell'Asilo Nido spetta all'Ente che esercita una funzione di indirizzo e supervisione del progetto pedagogico ed educativo dell'intero servizio. Il direttore dell'esecuzione e il RUP, nell'ambito delle previsioni contrattuali e di quanto previsto nella normativa, procedono a un costante monitoraggio del rispetto degli obblighi contenuti nel contratto.

Il Comune può disporre in qualsiasi momento i controlli ritenuti necessari al fine di garantire la rispondenza del servizio ai criteri stabiliti dal capitolato.

Il monitoraggio del gradimento dei servizi avviene attraverso la somministrazione di questionari alle famiglie, con elaborazione e restituzione dei dati in forma grafica.